

S. Ignazio 33



S. Ignazio: Giuda ad un rapporto di intimo affetto con Gesù

Terza settimana

QUINTO GIORNO.

A mezzanotte: dalla casa di Pilato fino alla crocifissione [296]; al mattino: da quando fu innalzato sulla croce fino a quando spirò [297]; poi le due ripetizioni e l'applicazione dei sensi [204].

[296] 1 DEI MISTERI COMPIUTI DALLA CASA DI PILATO FINO ALLA CROCE INCLUSA,
GIOVANNI 19, 12-22



Allora Lo consegnò loro perché fosse crocifisso

Giovanni 19

12] Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".

[13] Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà.

[14] Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!".

[15] Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare".

[16] **Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.**

[17] Essi allora presero Gesù ed egli, **portando la croce**, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota,

[18] dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.



[19] Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".

[20] Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

[21] I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei".

[22] Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto".

[296]; "2 Primo. Pilato, seduto come giudice, consegnò loro Gesù perché lo crocifiggesse, dopo che i giudei lo avevano negato come re dicendo: "Non abbiamo altro re che Cesare".

3 Secondo. Portava la croce sulle spalle, e non potendola portare, fu costretto Simone Cireneo a portarla dietro a Gesù.

4 Terzo. Lo crocifissero in mezzo a due ladroni, ponendo questo titolo: "Gesù nazareno, re dei Giudei".

^a 208,7.

Per fare la contemplazione farò:

1° l'orazione preparatoria: ricordiamo di metterci in grande riverenza verso Dio.

2° Primo preludio: ricorderò la storia dei fatti su cui voglio contemplare.

Li debbo prendere **dal Vangelo** riportato più sopra.

1° Pilato si decide a consegnare Gesù per calcolo politico.

Il timore che si dica, *che lui non è amico di Cesare lo costringe ad abbandonare Gesù, alla furia assassina della autorità e della piazza.*

Pilato non è libero.

2° Gesù porta la croce.

3° Gesù è aiutato dal Cireneo

4° Gesù è Crocifisso

5° Gesù è crocifisso tra due ladroni.

3° Secondo preludio. Vedere i personaggi, quello, che dicono e che cosa fanno.



4° terzo preludio: qui, come dice S. Ignazio, debbo chiedere a Dio **quello che voglio.**

E debbo volere quello, che Dio vuole, che io voglia nel chiamarmi a meditare questi straordinari Misteri.

Se, Gesù ha voluto tanto soffrire, lo ha fatto, perché ha tanto stimato il soffrire.

Come mai, Lui stima il soffrire, ed io ho ripugnanza e paura delle sofferenza ?

Gesù ama la sofferenza, perché espia e guarisce, noi, dal peccato.

E Gesù, amando, noi e me, ama, anche, il soffrire per me e per noi.

Io sento di dover ringraziare **molto Gesù**, per tutto questo.

Ma sento di dover e di voler diventare, come Lui, in questo.

Mi muove a questo, anche, l' esempio dei santi, che ebbero questo dono, e ci misero a parte di questo loro dono.



S. Rosa da Lima



S. Teresa d'Avila



I più questo dono mi è necessario, perchè debbo essere come Gesù, **che è la mia via**, e perchè debbo, **anche io**, imparare a soffrire.

Debbo chiedere la grazia di imparare a stimare e a sopportare, o meglio a portare la sofferenza. Debbo chiederla, per ottenerla,

Imparare a soffrire è una grazia.

Però è, anche, importante capire, quanto Gesù ha sofferto.

Debbo chiedere questa grazia.

Ora, debbo contemplare il seguito dei Misteri.

1° Pilato si decide a consegnare Gesù per calcolo politico.

Il timore che si dica, che lui non è amico di Cesare lo costringe ad abbandonare Gesù, alla furia assassina della autorità e della piazza.
Pilato non è libero.



Gesù è stato sottoposto a diversi processi:

- A) al processo religioso: 1° da Anna,
2° da Caifa
- B) al processo politico: 1° alto: con Roma
2° basso: con Erode, Ebreo.
- C) al processo popolare della piazza.

In tutti i processi è stato condannato

Ma chi siamo noi che ci permettiamo di condannare, e di condannare Gesù.

Ma chi sono io ce mi permetto di giudicare, e di giudicare Gesù.

Quanto giudico ! e quanto giudico Gesù !

Gesù ha subito processi religiosi, politici e sociali.

Io mi arrogo il diritto di effettuare giudizi nei tre ambiti religioso, politico e sociale.

Ma Gesù comanda : “Non giudicare e non sarai giudicato”.

Nei processi religiosi, **Gesù, è stato condannato per empietà e bestemmia:**

“Perchè tu che sei uomo, ti fai Dio !”



Ma Gesù è Dio, lo dimostra la testimonianza di Giovanni il Battista

Lo dimostrano le opere fatte da Gesù

Lo dimostra la Voce del Padre che si fatta udire

Lo dimostra come Gesù sa vivere “gli Abbassamenti”, le umiliazioni, la passione e la morte.

Non possiamo dimenticare, che il Centurione romano, esperto di esecuzioni capitali, vedendo, Gesù morire in quel modo , disse:

“Veramente quest’uomo era Figlio di Dio”.

Nei processi politici, Gesù, è stato condannato per motivo politico,

"Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".

Attenzione !

Nel processo politico Pilato tre volte, riconobbe, Gesù, innocente.

E’ terribile essere condannato, sapendo di essere innocenti.

Essendo riconosciuti innocenti.

Gesù ha sofferto per tutte e due, le situazioni.

2° Gesù porta la croce.



**Gesù soffrì la fatica e la vergogna di portare la croce.
Debbo fare “la via crucis”.**

I Vangeli documentano l’incontro con la Madre.
l’incontro con le donne.
l’incontro con la veronica.
l’incontro con il Cireneo.

La tradizione e le rivelazioni dei mistici tramandano le cadute.
Gesù soffre per alcuni, per molti, che non hanno pietà.
Gesù è sostenuta dalle offerte della Madre, Maria,
Gesù soffre, anche, per una pietà non veritiera di tante donne.
Gesù vive l’abbandono dei suoi apostoli.
Gesù soffre per la bestemmia di tanti.

3° Gesù è aiutato dal Cireneo

Noi sempre diciamo che **non vogliamo essere di peso a nessuno.**
Ci umilia e ci fa soffrire essere di peso a qualcuno.
Gesù dovette soffrire l’essere di peso a qualcuno.
Gesù dovette essere di peso al Cireneo, che, **inizialmente,** di mala voglia si diede ad aiutarLo.

Gesù sostenne questa sofferenza e questa umiliazione, per onorare l'amore del Padre, che deve essere riconosciuto in tutte le sue conseguenze.

Quando si ama, bisogna assolutamente essere liberi dalle remore del orgoglio.

Per essere liberi dall'orgoglio, **bisogna sapere "abbassarsi"**.

Tra le tre Persone divine, nel seno della SS. Trinità, **intercorrono rapporti di amore stupendi**, che Gesù ci ha rivelato.

Dio, avendoci creati a Sua Immagine e Somiglianza, ci deve e ci vuole rendere partecipi di quegli amori Trinitari.

E per vivere quegli amori, **bisogna essere totalmente liberi** da ombrosità di ogni genere, e, quindi, da ogni ombrosità di superbia e di orgoglio.

Per gli umili è gioioso "abbassarsi", perché è gioioso "innalzare" l'altro, Immagine di Dio.

Le Madri ce lo insegnano, nel amore che nutrono per i loro figli.

Noi mal capiamo la gioia degli "abbassamenti", perché non amiamo, o non amiamo abbastanza.

Gesù è venuto ad insegnarci la Vita, la Verità, e ci traccia la Via, dandoci gli esempi.

I malati sono bene di non essere di peso, **se quelli che li assistono, li amano.**

Ed è importante, che chi li assiste **li amino**; ma è ugualmente importante, **che chi è assistito creda all'amore, di chi ama.**

Ma come si potrà amare un ammalato, **se non si chiede e non si ottiene grazia da Dio ?**

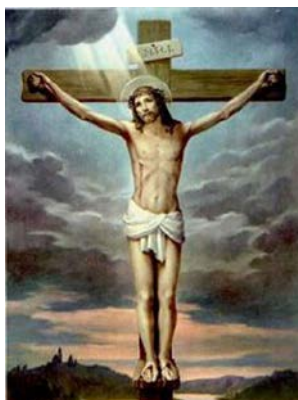
Ma come si crederà all'amore, **di chi ama senza la grazia, che solo Dio può dare ?**

Ora in una società secolarizzata, come chiederanno la grazia, chi deve amare, e chi deve credere all'amore di chi ama ?

Se non siamo nella SS. Trinità, come il Battesimo ci rende possibile, ci restano possibili solo gli orrori degli abbandoni e delle sopraffazioni, più orribili.



4° Gesù è Crocifisso



S. Ignazio suggerisce i seguenti spunti:

[297] 1 DEI MISTERI COMPIUTI SULLA CROCE,

GIOVANNI 19, 23-37^a2-3 *Primo* : Disse in croce **sette parole**: **pregò** per quelli che lo crocifiggevano; **perdonò** il ladrone; **raccomandò** san Giovanni a sua Madre e la Madre a san Giovanni; disse ad alta voce: **"Ho sete"** , e gli diedero fiele e aceto; disse che era **abbandonato** disse: **"È compiuto"**; disse: **"Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito"**.

Secondo. Il sole fu oscurato, le pietre spezzate, i sepolcri aperti, il velo del tempio diviso in due parti dall'alto in basso.

Terzo. Lo bestemmiavano dicendo: **"Tu sei quello che distruggi il tempio di Dio, scendi dalla croce"**; furono divise le sue vesti; ferito con la lancia il suo costato, sgorgò acqua e sangue.

^a 208,7.

Le sette parole

Gesù pregò per quelli che lo crocifiggevano;

Gesù perdonò il ladrone;

Gesù raccomandò san Giovanni a sua Madre e la Madre a san Giovanni;

Gesù disse ad alta voce: "Ho sete" , e gli diedero fiele e aceto;

Gesù disse che era abbandonato;

Gesù disse: "È compiuto";

Gesù disse: "Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito".

A) Mentre crocifiggeva Gesù, Gesù diceva:

"Padre perdona loro perchè non sanno quello che fanno"

Gesù ha riconosciuta la nostra situazione di "acceramento"

Noi da Dio *fatti "intelligenti"*, *forniti da Dio di doni dello Spirito, quale la "Sapienza", l' intelletto", il "Consiglio", siamo, tuttavia, quelli, che non sanno.*

Diciamo con Gesù, con profonda umiltà e verità: "Padre perdonaci perchè non sappiamo quello, che facciamo"

Poi, dinanzi allo spettacolo del mondo popolato da uomini, **che peccano e non lo ammettono, dobbiamo dire: Padre! Perdona loro, perchè non sanno quello, che fanno.**

La Madonna a Fatima, tramite l'Angelo, ci invita a pregare per "quelli che non credono, non adorano, non sperano e non amano."

Gesù Misericordioso, tramite S. Faustina, ci invita a pregare con la coroncina della Misericordia.

Disattenderemo, **noi**, questi avvertimenti, che vengono dal Cielo ?

"Padre perdonaci, perchè non sappiamo quello, che facciamo"

La Madonna ci dice, che dobbiamo pregare, **soprattutto pregare.**

La preghiera può, **dove noi non possiamo.**

Possiamo pregando, e non facendo.

Anche in questo dobbiamo essere umili.

Dobbiamo credere, che Dio possa fare, Lui Onnipotente, dove noi non possiamo.

Maria sotto la croce, poteva pregare: **e pregò.**

Pregò e salvò persone, **e le salvò per sempre !**

B) Gesù perdonò il ladrone;

Il ladrone credette in Gesù e si affidò.

Il ladrone pentitoci ha aperta una via.

Gesù ci indica **la via** preparata ed aperta.

Convieni, ogni giorno, ripetere noi, a Gesù crocifisso, la preghiera del ladro.

S. Ignazio ci insegna a realizzare azioni concrete, per vivere, noi stessi, il Vangelo.

Ripetendo, noi, la preghiera del ladro pentito, crocifisso, **ci assicuriamo a nostro vantaggio** la risposta di Gesù al ladro, e **ci assicuriamo la salvezza.**

C) Gesù raccomandò san Giovanni a sua Madre e la Madre a san Giovanni;

Importantissima parola di Gesù, che ci affida a Maria come a Madre, e affida, a noi, a me, Maria, come Madre.

In tutti gli atti miei filiali verso la Madonna, mi debbo mettere sul Calvario, quel momento in cui, Gesù, la costò Madre, e mi costituì figlio suo.

D) Gesù disse ad alta voce: "Ho sete" , e gli diedero fiele e aceto.

Questa sete di Gesù fu, certo, fisica, ma soprattutto spirituale.

Teresa di Calcutta **fu molto colpita**, per tutta vita, Gesù, che diceva: **Ho sete !**

Per tutta la via, Teresa, si diede da fare per dissetare Gesù e lo fece amando e servendo i più poveri dei poveri.

Il suo carisma **può essere il nostro**, ci basta seguirlo, nei modi a noi possibili.

E) “Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato.

Gesù si è detto abbandonato !

Oggi, il Gesù che incontriamo nelle persone, è ampiamente abbandonato.

Ed è abbandonato in due modi: **quando incoraggiamo i presuntuosi, o quando non illuminiamo i pusillanimi e gli avviliti.**

Molti non conoscono **il Dio, che dà grandezza.**

Chiara Lubich ebbe il carisma di vivere, **per tutta la vita, la realtà di Gesù abbandonato, e si diede da fare, e lo fece col movimento de focolari.**

F) Gesù disse: **"È compiuto";**

Ecco una parola di Gesù i cui si rivela la sua divinità.

Ma quale persone, al tramonto di un giorno, **può dire** di aver fatto tutto qualche aveva programmato ?

Ma quale governo della nazioni **può dire**, allo scadere del suo mandato, di aver meoi atto tutto il suo programma ?

Quale famiglia adegua, con i fatti, il suo programma ?

Quale credente può, nei fatti, adeguare la sua fede ?

Gesù solo ha detto: "Tutto è compiuto":

E il suo compito era immane.

Doveva convincere gli uomini, che, nella sua realtà di uomo, **Dio stesso si era incarnato, nella Persona del Figlio !**

E noi lo crediamo !!

E se qualcuno non lo crede, è folle !

G) disse: **"Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito".**

Il Padre, nella esperienza di Gesù, è assolutamente buono.

Gesù more, affidandosi completamente al Padre divino.

Tutta la immane tragedia della passione sofferta, non ha potuto scuotere la fiducia di Gesù, Dio ed uomo, nel Padre.

E' importante acquisire questa lezione e questa esperienza di Gesù.

Dopo tutti i dolori, che possiamo soffrire, la Bontà del Padre illumina i dolori ricevuti nella vita, da noi ricevuta e goduta.

Chi bestemmia Dio, con un pregiudizio sfavorevole, e nutre cattivi sentimenti, per Dio, dimostra un accecamento, non umano ma

demoniaco, e per Lui dobbiamo pregare con la coroncina della misericordia.

Ripeterò molto spesso questa preghiera di Gesù

"Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito".

La ripeterò nei miei giorni, per mettermi al sicuro di non morire senza dirla.

5° Gesù è crocifisso tra due ladroni.

Attenzione !

Non furono i ladri ad infamare e “sporcare” Gesù, ma fu la “luce” di Gesù ad illuminare i ladri, sia il pentito, che chiamiamo buono: e l’altro, che non diede segni di pentimento.

Questa luce si allarga a tutto il mondo e a tutta la storia: Non l’umanità oscura Gesù, ma Gesù illumina l’umanità.

Solo la “Redenzione” attiva e vincente: L’Umanità è soggetto passivo.

S. Ignazio aggiunge:

Secondo. Il sole fu oscurato, le pietre spezzate, i sepolcri aperti, il velo del tempio diviso in due parti dall'alto in basso.

Terzo. Lo bestemmiavano dicendo: "**Tu sei quello che distruggi il tempio di Dio, scendi dalla croce**"; furono divise le sue vesti; ferito con la lancia il suo costato, sgorgò acqua e sangue.

^a 208,7.

Attenzione !

1° Il sole fu oscurato,

2° le pietre spezzate,

3° i sepolcri aperti,

4° il velo del tempio diviso in due parti dall'alto in basso.

Mentre Gesù spira, **si hanno quattro segni** dati dalla Onnipotenza di Dio, per avvertirci, **che Gesù ha vinto, perché**

1° **il sole cede** *a Gesù, vera "Luce" degli uomini.*

2° **il cuore di pietra si spezzano, e il popolo si batte il petto.**

3° **i sepolcri si aprono e i morti risorgono, spiritualmente e fisicamente**

4° **Dio si è pienamente rivelato, e, per questo il velo che lo nascondeva non serve più.**

C'è veramente tanto da meditare, da contemplare e da comprendere.

C'è tanto a gustare, in autentica **consolazione** da assaporare

Infine S. Ignazio nota ancora.

Terzo. Lo bestemmiavano dicendo: "**Tu sei quello che distruggi il tempio di Dio, scendi dalla croce**"; furono divise le sue vesti; ferito con la lancia il suo costato, sgorgò acqua e sangue.

^a 208,7.

Dinanzi alla manifestazione gloriosa di Dio, c'è una umanità, che reagisce in maniera demoniaca, **e condanna se stessa alla perdizione temporale ed eterna.**

Attenzione !

"Il demoniaco" nell'uomo tenta di corrompere l'uomo anche mentre Dio salva l'uomo.

Noi abbiamo il dovere di porci, liberamente, tra gli adoratori, e non tra i bestemmiatori.



Contempliamo la contemplazione con i tre colloqui, specialmente con crocifisso.

S. Ignazio ci ricorda:

poi le due ripetizioni e l'applicazione dei sensi [204].

